

Italia Digitale 2026

Strategia digitale e tecnologica per l'Italia

Nell'ambito delle attività del Piano di Rafforzamento Amministrativo - del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili è stata redatta la presente nota informativa, estrapolata dal documento **"Italia Digitale 2026 - Strategia digitale e tecnologica per l'Italia"**, pubblicato in data 12/10/2022, con *focus* sulla **strategia digitale e tecnologica per l'Italia**, che il Governo ha prima impresso al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e poi avviato tra febbraio 2021 e ottobre 2022.

Premessa

Il documento vuole essere il **punto di sintesi da cui il prossimo Governo potrà partire nell'implementare l'agenda digitale del Paese**, per garantire continuità nell'implementazione e facilitare il rispetto degli impegni presi con la Commissione europea. La strategia per l'Italia Digitale 2026 - approvata nel marzo 2021 - ha stabilito **obiettivi ambiziosi per l'Italia, in linea con quelli della Bussola Digitale 2030 europea ma con tempi più stretti**. Il piano, sviluppato grazie ai finanziamenti del PNRR, prevede infatti di garantire entro il 2026 connettività a banda ultra larga a tutto il Paese, accelerare la digitalizzazione e la diffusione di servizi digitali e piattaforme pubbliche, accelerare la digitalizzazione della sanità pubblica e armonizzare la sua diffusione sul territorio, incrementare il livello di cybersicurezza del Paese e intervenire sulle competenze digitali dei cittadini. In parallelo si prevede di rilanciare la leadership italiana nello spazio e avviare il rafforzamento del Paese nelle tecnologie strategiche per il futuro.

A ottobre 2022 tutti i target e le milestone del PNRR sono stati rispettati:

- Sono state completate tutte le attività necessarie per avviare i lavori di realizzazione dei progetti di **connettività a banda ultra larga**: tutte le gare sono state aggiudicate tra aprile e giugno e i contratti sono stati firmati tra giugno e settembre.
- I lavori per il **Polo Strategico Nazionale (PSN)** sono partiti e il PSN sarà attivo entro dicembre. La gara si è conclusa a giugno e il contratto è stato firmato ad agosto.
- Le nuove **piattaforme per l'interoperabilità** delle banche dati pubbliche, **per le notifiche digitali, le deleghe e i pagamenti** sono operative o in fase di pre-rilascio.
- I fondi per la **digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche centrali e locali** sono in larga parte già stati assegnati. È stato avviato il supporto operativo del personale del Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale (MITD)¹ in loco.
- L'**Agenzia per la cybersicurezza** è stata costituita ed è ora pienamente operativa.
- Sono state approvate le nuove architetture per la **sanità digitale** - Fascicolo Sanitario Elettronico e Telemedicina - ed è stata avviata la loro realizzazione.

¹ NB: tra i 24 ministeri del nuovo governo in carica dal 22 ottobre 2022 non è stato istituito il ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale (MITD).

- Sono partite tutte le iniziative sulle **competenze digitali**, la maggiore delle quali è stata la creazione dell'innovativo Fondo per la Repubblica Digitale.
- Tutti i fondi PNRR e ordinari previsti per il settore **Spazio** sono stati assegnati. Sono in corso di preparazione le gare e la successiva messa in opera. È stata lanciata la costellazione *Low Earth Orbit* "Iride", la più grande iniziativa europea in questa area.

Il Ministro per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale (MITD) e il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) ha inoltre contribuito a **importanti iniziative legislative e regolamentari in Europa e in Italia**.

Sul piano nazionale, è stato messo in campo e realizzato un corposo disegno normativo e di riforme a sostegno del processo di innovazione e di digitalizzazione del Paese. Questo disegno si è dispiegato a partire dall'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di poteri di indirizzo e coordinamento, da esercitare anche tramite un apposito Comitato interministeriale, al fine di superare la frammentazione delle competenze in materia, predisporre riforme abilitanti per la realizzazione del PNRR, rafforzare la sicurezza cibernetica e migliorare i servizi ai cittadini.

Sul piano europeo, invece, il MITD/DTD ha coordinato la posizione nazionale e offerto un determinante contributo per la scrittura dei più importanti dossier regolatori, quali il *Digital Markets Act*, il *Digital Services Act*, il *Data Governance Act*, *Artificial Intelligence Act*, il *Data Act* e il Regolamento eIDAS, che definiscono cornici normative comuni e fondamentali per lo sviluppo del mercato, la salvaguardia di diritti individuali e sociali e la tutela della concorrenza e della proprietà intellettuale.

Relativamente al conseguimento degli obiettivi strategici per il PNRR, si segnala la particolare importanza nei prossimi 6-12 mesi di:

- ❖ Completare la strutturazione del **Transformation Office** per la digitalizzazione della PA, necessario per sostenere l'implementazione locale dei programmi finanziati.
- ❖ Rendere operativa la piattaforma per le notifiche digitali, l'**e-Wallet europeo su App IO** e il **sistema degli attributi associati all'identità del cittadino** (patente, abilitazioni, permessi).
- ❖ Costituire e rendere operativa la **società informatica 3-i** per dotare le pubbliche amministrazioni centrali di una nuova realtà professionale funzionale alla digitalizzazione.
- ❖ Avviare le gare per la **Telemedicina** e completare la realizzazione dell'**ecosistema per i dati sanitari**.
- ❖ Assegnare i **bandi Spazio** e in particolare quelli relativi alla costellazione "Iride".

Infine per **continuare con successo l'implementazione del PNRR e per rafforzare ulteriormente la politica tecnologica italiana** si raccomanda il mantenimento della **unitarietà di guida** e coordinamento strategico delle iniziative tecnologiche e digitali in capo alla Presidenza del Consiglio (MITD/Autorità Delegata Spazio), il **rafforzamento della autorità architettuale** del MITD/DTD e il **potenziamento di qualità e quantità di competenze** per la transizione digitale del Paese.

Italia Digitale 2026: visione e strategia

Uno degli obiettivi principali del PNRR, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia, è quello di **sanare le carenze strutturali di bassa crescita e alta disoccupazione**, che caratterizzano la nostra società ormai da un ventennio. Una delle cause principali di questo ritardo strutturale è la scarsa digitalizzazione del settore pubblico, nonché delle imprese e dei privati. Senza una piena e convinta digitalizzazione dello Stato, l'Italia e i nostri cittadini non potranno pienamente accedere alle nuove

opportunità di lavori e servizi digitali oggi essenziali per vivere in una società aperta. Al contempo siamo tenuti a garantire ai giovani italiani che si investirà in tecnologie e sviluppi scientifici più che nel passato recente, per impostare un modello di sviluppo competitivo e sostenibile per il loro futuro. Proprio per questo motivo il PNRR individua nella transizione digitale e nell'investimento tecnologico uno dei suoi assi portanti e, sempre per questo motivo, è stata formulata la strategia Italia Digitale 2026, con l'ambizione di:

- ✓ Permettere a tutte le italiane e gli italiani di lavorare, imparare e vivere ovunque grazie a **reti a banda ultra larga fisse e mobili** su tutto il territorio nazionale.
- ✓ Connettere tutti gli **edifici scolastici e le strutture sanitarie** attraverso reti a banda ultra larga per permettere l'accesso ubiquo e remoto a contenuti educativi, pratiche e cure sanitarie, indipendentemente dalla loro localizzazione.
- ✓ Adottare **tecnologie cloud** efficienti e sicure nel privato come nella Pubblica Amministrazione. Queste tecnologie serviranno per migliorare sicurezza e affidabilità dei servizi digitali e abilitare piattaforme IoT (*Internet of Things*) in tutti i settori, ma in particolare in agricoltura, logistica e trasporti, distribuzione energetica, nonché per la protezione civile, costiera e ambientale.
- ✓ Disporre di **servizi e piattaforme pubbliche** al servizio di cittadini e imprese, **completamente digitalizzate e interconnesse** tra loro secondo il principio *once only*, per ribaltare la dialettica tra Stato e cittadini: se prima il cittadino doveva farsi carico di tutti i documenti necessari per le pratiche amministrative, domani sarà la Pubblica Amministrazione a dover pre-compilare digitalmente tutto. I cittadini accederanno alla PA *una sola volta*, lo Stato farà il resto.
- ✓ Investire selettivamente in **settori ad alta tecnologia** e favorire il collegamento degli stessi con la ricerca accademica e l'ecosistema di start-up innovative e imprese ad alta crescita, per rafforzare il patrimonio intellettuale del Paese e dare ai giovani opportunità accademiche, imprenditoriali e manageriali a prova di futuro.
- ✓ Garantire e difendere la **cybersicurezza** del Paese secondo i migliori modelli internazionali - sia centralmente sia sul territorio - per proteggere la sicurezza dei dati e il funzionamento delle applicazioni.
- ✓ Disporre di un **unico punto d'accesso** ai propri **documenti e servizi sanitari online** tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), per facilitare diagnosi e cura su tutto il territorio nazionale anche mediante **servizi sanitari da remoto**, per garantire prestazioni di telemedicina per assistenza a malati cronici e per consulti specialistici omogenei su tutto il territorio nazionale.
- ✓ Rafforzare le **competenze digitali**, soprattutto nella popolazione più vulnerabile, e di quelle necessarie ai lavoratori per cogliere le opportunità della transizione digitale, rendendo più fluido il passaggio tra lavori e professioni diverse.

La visione complessiva dell'insieme degli obiettivi descritti per l'Italia è di usare le ingenti risorse del PNRR per sostenere, grazie al digitale e alla tecnologia, un più rapido sviluppo economico e sociale del Paese, inclusivo e omogeneo sul territorio nazionale. Il 9 marzo 2021 la Commissione europea ha adottato la **Bussola Digitale 2030**, indicando gli obiettivi che l'Unione vuole raggiungere entro il 2030. Il 30 aprile 2021 il Governo ha fissato obiettivi coerenti con la Bussola europea, ma più ambiziosi nei tempi di raggiungimento dei *target* nazionali grazie alle risorse aggiuntive PNRR e a una più stringente azione di coordinamento da parte del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), stabilita nel DPCM di conferimento deleghe del 15 marzo 2021.

Indicatore	 Digital Compass 2030	 Italia digitale 2026
 Identità digitale , % popolazione	80%	70%
 Competenze digitali , % popolazione ¹	80%	70%
 Adozione cloud , %	75% delle imprese	75% delle Pubbliche Amministrazioni
 Servizi pubblici online , % servizi pubblici fondamentali	100%	80%
 Connessioni a banda ultra larga , % famiglie	100%	100%

¹ Residenti 16-74 anni

Nella generale strategia per il rilancio della capacità tecnologica e innovativa del Paese, il Governo si è concentrato in particolare su quattro aree, condivise tra il MITD, il Ministro dell'università e della ricerca (MUR) e il Ministro dello sviluppo economico (MISE):

- 1) **Spazio**, industria e mercato strategici per la storica competenza industriale italiana, ove rafforzare la posizione nazionale nei lanciatori, nello sviluppo commerciale della *space economy*, nell'osservazione della Terra e in tutte le applicazioni *downstream*.
- 2) **Intelligenza Artificiale (IA)**, applicata a sistemi privati industriali, servizi, ricerca e Pubblica Amministrazione.
- 3) **Tecnologia avanzata e deep tech**, in particolare microelettronica e semiconduttori, essenziali per l'autonomia tecnologica e strategica nazionale ed europea.
- 4) **Quadro regolatorio europeo e italiano**, per quanto concerne la definizione delle condizioni per lo sviluppo della concorrenza sui mercati digitali, della responsabilità e degli obblighi relativi a contenuti e servizi, dell'accesso e del governo dei dati per lo sviluppo dell'IA, nel rispetto della protezione della *privacy*.

Le prime tre costituiscono priorità per una politica industriale avanzata del Paese e sono aree nelle quali l'Italia può contribuire maggiormente all'autonomia strategico-tecnologica dell'Unione europea. La quarta è invece essenziale per creare un contesto competitivo equo, che permetta a tutte le aziende europee, e quindi anche a quelle italiane, di svilupparsi nei settori tecnologici e digitali naturalmente portati alla concentrazione e di difficile vigilanza multigiurisdizionale e transfrontaliera. Per dare attuazione al piano Italia Digitale 2026, il DTD ha sviluppato un nuovo approccio nell'esecuzione dei progetti PNRR che acceleri e supporti la transizione digitale dei singoli enti territoriali. Questo approccio si basa sulla:

-  **Semplificazione dell'interazione tra Stato centrale e territori:** nel novembre 2021 il DTD ha lanciato la piattaforma "PA Digitale 2026" quale unico punto di accesso per le PA ai fondi messi a disposizione dal PNRR per la transizione digitale. Questa piattaforma pubblica avvisi che mettono a disposizione delle PA locali le risorse PNRR per la digitalizzazione in modo semplice e standardizzato con erogazioni pre determinate in base alle caratteristiche dell'ente. Grazie alla piattaforma PA Digitale 2026 sono già

stati allocati oltre 1,8 miliardi di euro provenienti dal PNRR, a fronte di una elevatissima e rapidissima adesione degli enti destinatari dei fondi.

- **Supporto alle PA locali:** per garantire una digitalizzazione capillare estesa a tutte le amministrazioni il DTD ha predisposto, come previsto dal PNRR, il *Transformation Office*, ovvero un team in parte centrale e in parte dispiegato sul territorio, con il compito di supportare la digitalizzazione delle singole PA locali, anche interfacciandosi con i fornitori IT.

Architettura del piano Italia Digitale

Il PNRR destina alla **transizione digitale** circa il 27% delle risorse complessive a disposizione. Di queste il **MITD/DTD è direttamente responsabile per circa 18 miliardi** e coinvolto per competenza sulle restanti aree. Per quanto riguarda le **aree** sotto diretta responsabilità MITD/DTD le principali *milestone* imminenti si collocano tra dicembre 2022 e marzo 2023.

	Connettività	6.7 MLD	GIUGNO 2022	✓
	Servizi digitali (Pa Digitale 2026)	6.7 MLD	DICEMBRE 2022	✓
	Sanità digitale	1.8 MLD	DICEMBRE 2023	
	Competenze digitali	0.4 MLD	DICEMBRE 2022	✓
	Spazio	2.3 MLD	MARZO 2023	
 18 MLD				

Risultati delle iniziative 2021 – 2022

1) Connettività

L'ambizione di essere nel gruppo di testa tra gli Stati membri dell'UE già nel 2026, in anticipo di quattro anni sugli obiettivi europei, è basata sulla volontà di colmare il *digital divide* in Italia. La **Strategia italiana**, approvata dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD) il 25 maggio 2021, punta alla diffusione della copertura delle reti a banda ultra larga con velocità di connessione elevata, ottenuta grazie alla realizzazione di **sei interventi complementari** per garantire completa copertura a tutti i cittadini. Gli interventi sono sia di carattere infrastrutturale sia sull'offerta di servizi di connettività, comprendono reti mobili 5G e reti fisse, e coprono zone rurali ma anche abitazioni ed edifici pubblici urbani, piccole isole e comunità montane, scuole e ospedali. Gli interventi sono stati definiti sulla base delle dichiarazioni di investimento fatte dagli operatori privati nella mappatura effettuata a metà 2021. Per le zone dichiarate non coperte al 2026 da reti a banda ultra larga fisse e mobili ad adeguate prestazioni, così come per scuole e strutture sanitarie prive di servizi di connettività idonei, è stata definita una precisa strategia di intervento per realizzare reti ad altissima capacità (FTTH, FWA² e 5G), con incentivi rilevanti approvati dall'UE (fino al 90% dei costi di realizzazione). Il mantenimento degli impegni di investimento assunti in sede di mappatura da parte degli operatori privati e la realizzazione dei sei investimenti finanziati dal PNRR permetteranno all'Italia nel 2026 di colmare divari di accesso tecnologico territoriali e sociali vecchi di decenni.

2) Migrazione al Cloud e Servizi Digitali della PA

La strategia Italia Digitale 2026 è stata formulata dal MITD/DTD con tre obiettivi:

- a) Consentire all'Italia un **salto di competitività**, questa volta basandosi su una visione armonizzata - non frammentata e disomogenea - di tecnologia, applicazioni e infrastrutture private e pubbliche, al centro come localmente.
- b) **Semplificare e facilitare** il rapporto tra la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese portando i servizi della PA al cittadino e non viceversa tramite l'adozione di piattaforme interconnesse che consentano l'automatizzazione delle richieste di informazioni e la drastica riduzione di costi e tempi di comunicazione tra PA e cittadino.
- c) **Migliorare soddisfazione e produttività** dei dipendenti pubblici, riducendo compiti amministrativi ripetitivi e permettendo una migliore gestione dei processi e dei flussi di lavoro.

L'intervento richiede diversi anni per essere completato e si basa su una visione integrata di interazioni tra cittadini, piattaforme tecnologiche e infrastrutture digitali che:

- Comporta l'adozione generalizzata e non più rinviabile da parte di PA locali e centrali di **infrastrutture cloud sicure, moderne, ed efficienti** - uscendo dalla logica di un utilizzo *on premise* di centri elaborazione dati locali, piccoli, costosi e ad alto rischio di pirateria informatica.
- Si basa sulla messa in opera di tutte le **anagrafi dati nazionali previste**, le principali delle quali sono l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Interno), l'Anagrafe degli Assistiti (MEF),

² **FTTH (Fiber To The Home)**: rete di accesso a banda ultra larga composta da portanti trasmissivi in fibra ottica per l'intera tratta che va dalla centrale locale dell'operatore al punto terminale di rete presso l'unità immobiliare dell'utente finale. **FWA (Fixed Wireless Access)**: rete di accesso a banda ultra larga in cui i terminali d'utente sono collegati in modalità wireless, mediante l'utilizzo di un determinato intervallo di frequenze radio, ad una stazione radio base connessa alla rete mediante backhauling realizzato tipicamente in fibra ottica o ponte radio.

l'Anagrafe nazionale dell'istruzione (Istruzione), l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (MUR) e l'Anagrafe dei Dipendenti pubblici (PA).

- Incentiva le pubbliche amministrazioni ad aprire i propri dati attraverso una **piattaforma di interoperabilità** e di scambio sicuro - la c.d. Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) finalmente resa operativa grazie al PNRR - che consentirà alle PA di scambiarsi dati automaticamente senza chiedere al cittadino di fornire più volte informazioni già disponibili alle varie PA.
- Prevede di fornire servizi della PA attraverso sistemi di **identità digitale** più moderni, sicuri e di immediato e facile utilizzo, quali SPID, CIE e il sistema Deleghe per i cittadini.
- Permette di assegnare un domicilio digitale a tutti, garantendo la trasmissione e la consegna di comunicazioni e notifiche digitali, in tempi certi e a una frazione del costo, attraverso la **Piattaforma Notifiche e il wallet digitale in App IO**.
- Abilita l'esposizione di **attributi digitali**, certificati direttamente sui dispositivi dei cittadini, verificabili e aggiornabili in tempo reale (per esempio patente, certificati, permessi).
- Infine, grazie alle **piattaforme per pagamenti** di PagoPA integrate in App IO, i cittadini potranno corrispondere e ricevere istantaneamente quanto dovuto nel rapporto con tutte le PA nazionali (ad esempio INPS, Comuni, Ministeri, Agenzia delle Entrate). Le piattaforme permetteranno un approccio innovativo all'erogazione di benefici sociali, al lavoro temporaneo, al riconoscimento di debiti e crediti e a molte altre aree, dando immediato riscontro ai cittadini e informazioni transattive in tempo reale alla PA e agli amministratori. Tutte le componenti tecnologiche descritte sono previste **in rilascio entro il 2022**, per permetterne l'adozione da parte di tutti i soggetti centrali e locali **entro il 2026** e la necessaria comunicazione e formazione della cittadinanza sull'utilizzo dei servizi **a partire dal 2023**.

3) Sanità Digitale

Il MITD/DTD ha adottato con il Ministero della Salute la strategia per garantire una sanità digitale efficace e omogenea su tutto il territorio nazionale. Grazie ai 2,3 miliardi di euro PNRR per la sanità digitale, assistiti e operatori avranno a disposizione servizi sanitari digitali su tutto il territorio italiano e pieno accesso a dati e documenti sanitari online. Le iniziative chiave sono:

- Il **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)** nativo digitale come unico punto di accesso alla sanità online su tutto il territorio nazionale. Ogni assistito potrà accedere digitalmente alla propria storia clinica, eliminando documenti cartacei o pluralità di portali web, accedendo a servizi essenziali online come prenotazioni, visite, consulti e cure da remoto.
- **Piattaforme sicure per l'accesso e la condivisione dei dati**, secondo regole definite e modalità di trattamento dei dati rispettose della privacy. Queste piattaforme - regionali e centrali ridondate e sicure nel Polo Strategico Nazionale (PSN) - saranno al contempo un punto di forza per la ricerca medico-sanitaria e la base informativa indispensabile per la gestione di tempestive politiche di prevenzione e governo.
- **Prestazioni di telemedicina omogenee** sul territorio nazionale, per garantire uguale accesso alle cure da remoto. Per farlo è necessario garantire uno sviluppo di tecnologie interoperabili e innovative, evitando la frammentazione in molteplici soluzioni *software* che impedirebbero agli assistiti di accedere alle cure di cui necessitano su tutto il territorio nazionale.

Per realizzare questa strategia - che è al contempo tecnologica e organizzativa - il MITD e il Ministero della Salute hanno concordato le seguenti due architetture per il FSE e per le piattaforme e applicazioni di Telemedicina.

4) Competenze Digitali

Le competenze digitali sono essenziali affinché la transizione digitale sia attuabile e attecchisca in profondità. Secondo l'indice DESI - indice del grado di digitalizzazione nei Paesi europei - l'Italia è in **largo ritardo rispetto ai partner europei**, in gran parte a causa del basso livello di competenze digitali, sia di base sia specialistiche. Per colmare questa carenza strutturale il PNRR e il Piano Nazionale Complementare (PNC) prevedono risorse specifiche assegnate al MITD in aggiunta ai piani di intervento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La strategia dedicata alle **competenze digitali a titolarità MITD** si articola lungo due direttrici:

- ◆ Formazione di base su larga scala, tramite il Servizio Civile Digitale e le Reti di Facilitazione Digitale.
- ◆ Formazione professionale, tramite il Fondo per la Repubblica Digitale con l'obiettivo di innovare il modello di finanziamento per la formazione, dando un riconoscimento al "risultato" invece che solamente alla "prestazione" formativa

5) Tecnologia e Spazio

Oltre agli interventi focalizzati sulla digitalizzazione del Paese, il MITD ha sviluppato strategie di investimento in tre settori di grande crescita globale: l'**economia dello Spazio**, l'**Intelligenza Artificiale** e le **tecnologie avanzate** (in particolare i semiconduttori). Su questi tre ambiti, il MITD collabora con altri Ministeri per definire una politica industriale che assicuri competitività al Paese nello sviluppo di queste tecnologie e nella loro adozione.

Lo **Spazio** rappresenta un settore di forza per l'Italia e una grande opportunità di ulteriore sviluppo. Il Paese possiede importanti competenze scientifiche e una articolata filiera industriale riconosciuta ed apprezzata a livello globale, che rendono l'Italia uno degli attori principali nella *new space economy*. Il Governo e il MITD hanno rinforzato gli investimenti, sia nazionali sia attraverso i contributi ai programmi opzionali dell'ESA e ai progetti della NASA, per sfruttare questa opportunità e dare nuovo slancio al settore italiano dello Spazio. La strategia del Governo per gli anni 2021-2026 si basa sul consolidamento della presenza nel settore c.d. upstream: nei lanciatori (sostenendo lo sviluppo verso modelli riutilizzabili e a propellente liquido e verso nuove capacità di servizio in orbita), nei satelliti con molteplici caratteristiche operative (ottiche, radar, iperspettrali) fondamentali per potenziare le capacità di osservazione della Terra e nei moduli spaziali funzionali all'esplorazione dello spazio. A questo si affianca un crescente investimento nelle applicazioni downstream derivanti da nuove infrastrutture di osservazione della Terra e dalle competenze tecnologiche in ambito PNT (Positioning, Navigation and Timing). L'obiettivo è incrementare il ritorno degli investimenti pubblici nell'economia dello spazio e spingere un sempre più diffuso utilizzo dei dati provenienti dallo spazio per sviluppare servizi e applicazioni "a terra" e in tal modo soddisfare una crescente domanda istituzionale (monitoraggio climatico, previsioni meteorologiche, controllo del territorio e delle infrastrutture critiche e gestione di emergenze) e commerciale privata, sia nelle applicazioni industriali sia nei servizi al consumatore.

6) Riforme e interventi normativi

Il MITD/DTD ha perseguito gli obiettivi della strategia tecnologica e digitale e raggiunto i risultati prefissati in tutte le aree di intervento del PNRR. Ciò è stato possibile anche grazie a un articolato disegno normativo e riformatore a sostegno del processo di innovazione e di spinta alla digitalizzazione del Paese³. Le principali direttrici di questo intervento normativo riguardano:

- L'attribuzione **al Presidente del Consiglio dei Ministri e al MITD di espliciti poteri di impulso, indirizzo e coordinamento** dell'azione del Governo in materia di innovazione tecnologica, strategia italiana per la banda ultra larga, digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché di infrastrutture digitali materiali e immateriali. È stato inoltre istituito il **Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD)**, presieduto dal Ministro delegato, quale sede di composizione, coordinamento e monitoraggio dell'attuazione delle iniziative di digitalizzazione delle varie amministrazioni.
- La definizione di **riforme abilitanti l'attuazione del PNRR**, tra le quali la semplificazione delle procedure di appalti ICT, l'adozione di disposizioni finalizzate alla definitiva realizzazione dell'infrastruttura cloud nazionale (PSN) e all'adozione di soluzioni di *cloud as a service* da parte delle PA, la messa in esercizio della Piattaforma notifiche e della piattaforma di interoperabilità (PDND), il potenziamento delle funzionalità associate all'ANPR e molteplici misure di rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture digitali previsti nel PNRR.
- Il **potenziamento delle strutture dedicate alla digitalizzazione**, con l'istituzione del *Transformation Office* a supporto delle amministrazioni sul territorio e la creazione della società 3-i per lo sviluppo di sistemi informatici innovativi per le amministrazioni centrali.
- La **semplificazione dei procedimenti autorizzatori** per la realizzazione delle infrastrutture di comunicazione elettronica, attraverso l'introduzione di tempi certi e più brevi, unitamente al silenzio assenso, per agevolare il raggiungimento degli obiettivi connessi al progetto Banda Ultra Larga (BUL).
- Il **rafforzamento dell'architettura nazionale di cybersicurezza**, attraverso la creazione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nonché il rafforzamento del presidio "*golden power*" nel campo del 5G e della tecnologia cloud.
- La **digitalizzazione e la semplificazione dei servizi** attraverso l'istituzione della piattaforma IDPay per l'erogazione immediata di *bonus* in modalità digitale, l'integrazione di ANPR con le liste elettorali, la gratuità dei certificati anagrafici digitali, l'istituzione del sistema di gestione deleghe per l'utilizzo diffuso delle identità digitali, l'istituzione delle Anagrafi dell'Istruzione, dell'Università, degli assistiti dal SSN, dei dipendenti pubblici.
- La **revisione del Fascicolo Sanitario Elettronico**, della *governance* della sanità digitale e della strategia sulla Telemedicina.
- La **riorganizzazione e il rafforzamento del settore Spazio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con la creazione di una struttura specifica dedicata alle politiche spaziali e aerospaziali e il riordino dei meccanismi di governance e vigilanza dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI).
- L'investimento nelle competenze digitali attraverso l'istituzione del **Fondo per la Repubblica Digitale** destinato a finanziare progetti per accrescere le competenze digitali dei cittadini.

³ Il quadro è stato completato con l'adozione dell'80% dei decreti attuativi previsti dal programma di Governo.

- L'introduzione della possibilità di istituire **aree di interesse strategico nazionale** per la realizzazione di piani o programmi di investimento con l'obiettivo di accelerazione e semplificazione procedurale per attrarre in Italia grandi investimenti nel settore tecnologico.

Opportunità e sfide 2023 - 2026

Il Piano per la digitalizzazione e il rafforzamento tecnologico dell'Italia - finanziato in larghissima misura dal PNRR - rappresenta un'opportunità straordinaria per colmare gap storici del Paese e posizionarsi a inizio 2027 tra i migliori Paesi nell'UE. Sin qui sono stati illustrati i motivi alla base di queste iniziative e il loro relativo stato di esecuzione. Data la complessità implementativa e organizzativa di questi piani, tuttavia, una buona continuazione nell'esecuzione richiederà di vincere quattro sfide principali:

1. Mantenere un forte presidio e coordinamento a livello di Presidenza del Consiglio sul digitale, sull'innovazione e sulla tecnologia. Come esposto, gli interventi richiesti sono molteplici, complessi e afferiscono a diverse amministrazioni, centrali e locali. La Presidenza del Consiglio e il CITD sono il luogo naturale dove garantire il coordinamento di tutte queste iniziative, assicurando il rispetto delle tempistiche del PNRR ed un costante allineamento con i più alti vertici politici.

2. Rafforzare l'autorità di disegno sulle architetture digitali del Paese e la capacità di intervento per uniformarle e interconnetterle. Il MITD/DTT e il CITD hanno predisposto un disegno coerente per la digitalizzazione della PA italiana perché si arrivi a una radicale semplificazione e all'efficientamento del rapporto tra PA e cittadino grazie al digitale. La chiave perché si realizzi appieno questo piano è l'interconnessione e l'interoperabilità di sistemi centrali e locali, di cui la "cloudificazione" è elemento portante, e l'omogeneizzazione di *dataset* e attributi dei cittadini. Questi interventi necessari richiedono una capacità di disegno e implementazione rapida, ma anche una possibilità di veto laddove determinati interventi non si dimostrino coerenti con il Piano concordato.

3. Mantenere l'attuale modello di cooperazione con il territorio, sperimentato nel 2021-22 con il piano Italia Digitale 2026, con la Sanità Digitale e con la legislazione sui grandi interventi tecnologici. La maggioranza degli interventi MITD/DTT è stata realizzata attraverso il coinvolgimento diretto di Regioni, Comuni ed enti locali in tre fasi chiave: primo, nel *co-design* degli interventi ex-ante; secondo, nella sperimentazione su piccola scala degli interventi in modo da testare l'efficacia delle soluzioni; terzo, nell'estendere efficacemente gli interventi su tutto il territorio nazionale, forti di soluzioni già sperimentate nei territori. La velocità richiesta dagli interventi nel 2023-26 e il bisogno di evitare frammentazioni tecnologiche e operative che minerebbero la strategia complessiva impongono, a nostro giudizio, di mantenere per il triennio l'approccio innovativo adottato con successo per il lancio del PNRR nel 2021-22.

4. Consolidare e rafforzare il personale MITD/DTT incaricato di orchestrare e supportare l'implementazione della strategia digitale e tecnologica. I profili necessari per garantire il successo sono sia tecnici sia economico-giuridici; per tali profili si è attinto in larga parte al mondo privato, in quanto profili tipicamente poco presenti nella PA. Per la prima volta il Governo sta mettendo a disposizione della PA centrale e locale esperti di implementazione che consentano l'attuazione del massiccio programma di transizione digitale. È essenziale che il contributo da parte di queste figure sia preservato fino al 2026, valutando anche possibili inserimenti in forme più permanenti nelle strutture della PA, e proponendo percorsi di formazione e passaggio di competenze digitali e *tech* per tutto il personale pubblico.

NB: Il lavoro di impostazione, di lancio e di realizzazione delle iniziative previste da Italia Digitale 2026 ha potuto produrre in diciotto mesi i risultati descritti grazie alla intensa collaborazione di MITD/DTD con gli altri Ministeri e Amministrazioni coinvolte - principalmente Salute, Interno, Pubblica Amministrazione, Economia e Finanze, Sviluppo Economico, Università e Ricerca, Giustizia, **Infrastrutture e Mobilità Sostenibili**, Lavoro e Politiche Sociali, Istruzione, Affari Regionali, Autorità delegata per la sicurezza - e con le Autorità indipendenti competenti sul digitale - AGCOM e AGCM in primis - e il supporto straordinario ricevuto in fase implementativa da uffici di diversi organi e enti, in particolare la Ragioneria Generale dello Stato, il Dipartimento per le politiche europee, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Cassa Depositi e Prestiti, INPS, INAIL, ISTAT e la Corte dei conti.